

Piemontesi nel Mondo

n. 11 - 18 dicembre 2020



Fernando Caretti durante la sfilata dell'Adunata internazionale degli alpini del 15 maggio 2016 ad Asti, alla guida della delegazione Ana Argentina. A destra, Caretti a Montechiaro d'Asti, nella chiesa dove fu battezzato il bisnonno di Papa Francesco



Mancato all'età di 94 anni a Buenos Aires il presidente degli alpini d'Argentina ed ex guida dell'Unione Ossolana

Fernando Caretti "è andato avanti"

Il presidente Cirio e l'assessore Marrone: «Una vita spesa a promuovere il Piemonte»



Grave lutto per i piemontesi nel mondo. Venerdì 27 novembre è mancato nella sua casa di Buenos Aires Fernando Caretti, all'età di 94 anni. Era presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dell'Argentina, delegato Fapa (Federazione delle Associazioni Piemontesi d'Argentina), vice presidente del Circolo Liber Piemont e di Feditalia. Per molti anni, Caretti presiedette l'Unione Ossolana (tra le più antiche associazioni piemontesi al di fuori dell'Europa). Negli ultimi trenta anni non è mai mancato all'appuntamento dell'Adunata internazionale degli Alpini che si svolge nel maggio di ogni anno in Italia. Viaggi che erano anche l'occasione per recarsi a Frossasco, a far visita all'Associazione Piemontesi nel Mondo e per trascorrere qualche giorno dai parenti di Verbania. Vedovo da quale anno, Caretti lascia due figli, Mauro e Aldo e un fratello più giovane, don Enzo Caretti, parroco a Borgosesia. L'ultima sua visita in Italia risale al 2019 quando, pur sulla sedia a rotelle, aveva partecipato all'Adunata degli alpini di Milano. Dopo qualche giorno trascorsi dai parenti verbanesi, venne anche ricevuto in municipio a Domodossola. Nativo di Verbania Fondotoce, Caretti si era trasferito in Argentina nel 1950. Aveva un'amicizia particolare con il cardinale Jorge Mario Bergoglio, poi diventato, il 13 marzo 2013, Papa Francesco. I piemontesi di Buenos Aires erano soliti riunirsi più volte l'anno per gustare insieme la "bagna cauda" nella sede associativa o in casa Caretti, dove Papa Francesco pranzò parecchie volte. Poco dopo l'elezione al soglio pontificio, Caretti incontrò l'amico Bergoglio, diventato Papa, in un'udienza generale in piazza San Pietro.



Caretti a sinistra e, sopra, con i due figli. A destra, alla festa del novantesimo compleanno nella sede dell'Associazione dei Piemontesi di Buenos Aires, con il figlio Aldo e la scrittrice Orsola Appendino



«Con grande dispiacere abbiamo appreso della scomparsa dello storico presidente Fernando Caretti - hanno scritto il presidente della Giunta regionale del Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore all'Emigrazione, Maurizio Marrone in un messaggio di cordoglio inviato a Fapa ed all'Unione Ossolana - La sua è stata lunga ed instancabile partecipazione alla promozione del Piemonte e del Verbano. Con orgoglio rappresentava gli alpini d'Argentina ad ogni sfilata. Sono testimonianze della passione per il Piemonte che aveva portato con sé oltreoceano e trasmesso anche alle nuove generazioni. Un pensiero sincero alla sua famiglia, a cui vi preghiamo di trasmettere le più sentite condoglianze a nome nostro e dell'intera Giunta regionale». Una nipote di Caretti, Florencia, è presidente di Feditalia in Argentina. La scrittrice Orsola Appendino, autrice di vari libri sui temi dell'emigrazione, ricorda la sua amicizia con Caretti: «In ogni viaggio in Argentina mi fermavo un paio di giorni a Buenos Aires, venendo accolta dai piemontesi della capitale. Ricordo il 6 marzo 2016 una grandiosa festa per i 90 anni di Caretti, nella bella sede dei Piemontesi di Buenos Aires. Sempre nel 2016 gli alpini di Montechiaro d'Asti lo invitarono nel loro paese per fargli visitare i luoghi d'origine del bisnonno di Papa Francesco». Come dicono le penne nere, "Un alpino non muore mai. È andato avanti".

Renato Dutto

Prestigioso riconoscimento per i Piemontesi nel Mondo

Sigillo della Regione Piemonte al presidente Michele Colombino



Il Consiglio regionale del Piemonte ha deciso all'unanimità di conferire il Sigillo della Regione al presidente Michele Colombino



Lo storico presidente della Associazione dei Piemontesi nel mondo, Michele Colombino, 94 anni, verrà insignito del Sigillo della Regione Piemonte. Lo prevede la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Piemonte nella seduta di martedì 24 novembre. La proposta, avanzata dall'assessore regionale all'Emigrazione Maurizio Marrone, è stata sottoscritta anche dal presidente dell'Assemblea Stefano Allasia e da tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione. «Esprimo soddisfazione per l'esito unanime della votazione - ha dichiarato Allasia - Il commendator Colombino ha il merito di aver svolto con continuità un'azione costante nel preservare e rafforzare il legame fra il Piemonte e i piemontesi nel mondo: un vero ambasciatore. Nel tempo è riuscito a mantenere viva un'appartenenza identitaria e un patrimonio culturale. A tal proposito mi preme quindi ringraziarlo per l'encomiabile lavoro svolto, che con impegno e dedizione attraverso l'Associazione Piemontesi nel mondo, ha portato lustro alla nostra Regione». L'assessore Marrone ha sottolineato che «il commendator Colombino, in maniera instancabile, ha tenuto alto il nome del Piemonte nel Mondo e contribuito a tessere importanti legami tra gli emigrati e la nostra Regione. A ottobre ho avuto il piacere di presiedere l'insediamento del Comitato di gestione del Museo Regionale dell'Emigrazione a Frossasco, visitandone le sale, l'archivio dell'Associazione Piemontesi nel mondo e il Monumento ai Piemontesi nel mondo a San Pietro Val Lemina. Un'esperienza toccante da cui è scaturita la volontà di rendere il giusto riconoscimento ad un lavoro così prezioso. Nel cinquantenario dell'istituzione della Regione Piemonte, la storia di Colombino, e della rete di associazioni che ogni anno mantengono contatti con la nostra Regione, è dimostrazione che l'identità e l'attaccamento alla propria terra sono legami che possono superare anche gli oceani».

L'Associazione dei Piemontesi nel mondo preserva il grandissimo contributo che il Piemonte ha dato ed offre all'emigrazione italiana, a cominciare da quella storica in Argentina, Uruguay, nel Sud del Brasile, in America del Nord e in Australia nell'Ottocento e nel secolo scorso.

Il piemontesi d'Aix traducono un libro su Hans Clemer

Iniziativa culturale dell'Associazione dei piemontesi d'Aix, guidata dal presidente Jean Philippe Bianco. Si tratta della traduzione in francese del libro su un pittore fiammingo naturalizzato francese attivo in Piemonte nella zona di Saluzzo. È il volume "Hans Clemer in val Maira", di Daniela Bernagozzi. Clemer, detto Maestro d'Elva, nato nelle Fiandre prima del 1480 e morto in Piemonte dopo il 1512, fu un esponente della pittura gotico-fiamminga e lavorò in Provenza alla fine del XV secolo con Renato d'Angiò ed all'inizio del XVI secolo in Piemonte, con Ludovico II Marchese di Saluzzo. Il presidente Bianco annuncia che «il libro su questo grande artista, conosciuto sia sul versante francese che su quello piemontese, è prossimo alla pubblicazione». Tra le sue opere, la pala della Madonna della Misericordia di Casa Cavassa a Saluzzo (1499/1500) ed il polittico della parrocchiale di Celle di Macra. (1496).



La pala della Madonna della Misericordia (1499/1500), Saluzzo, Casa Cavassa, opera dell'artista Hans Clemer

Australia, De Pasquale confermata alla guida dell'Associazione Piemontesi del Queensland

Anna De Pasquale è stata confermata presidente dell'Associazione Piemontesi del Queensland, in occasione dell'assemblea generale annuale di metà novembre, abbinata al tradizionale pranzo di fine anno, a conclusione di un 2020 reso molto difficile dalla pandemia, che ha impedito di svolgere i tradizionali appuntamenti della Festa del Piemonte e della "bagna cauda". Del rinnovato Consiglio direttivo fanno parte anche il tesoriere Jeff Powis, la segretaria Roslynn Benedetto ed i consiglieri John Deanna Isoardi, Luigi e Franca Accornero, Peter e Anna Pavia, Peter Accornero, Loretta Accornero, Frank Macario e Yuri Bellini. Il 2020 ha segnato il venticinquesimo anniversario di fondazione, che doveva essere celebrata con una manifestazione in settembre, poi annullata per la pandemia. È stato realizzato un libro celebrativo con gli eventi principali dell'ultimo quarto di secolo. Un'iniziativa accolta con grande favore dai soci. (ren. dut.)

Diciotto corali italiane e piemontesi si sono alternate su YouTube. Il saluto dell'assessore regionale Marrone

Sul web il quinto incontro delle corali

Promosso dalla Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina



Da sinistra, i concerti delle corali Morteros y Suardi e San Guillermo. Sotto, da sinistra, Delis Moriondo, coordinatrice della manifestazione, e Norma Brarda, che ha presentato l'iniziativa. In basso a sinistra, il presidente Fapa Edelvio Sandrone



Il Coro Tucumàn



Le Corali Santa Clara de Saguier e, sotto, di Rafaela



Coro Rio Tercero. Sotto, Esmeralda e San Francisco



Diciotto esibizioni canore hanno caratterizzato il quinto incontro dei cori piemontesi ed italiano, svoltosi in forma virtuale dal 2 al 5 dicembre e promosso dalla Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi dell'Argentina. Una modalità scelta in seguito alla situazione pandemica e che, con uno sforzo organizzativo non indifferente, ha comportato la pubblicazione su YouTube dei vari concerti corali svoltisi in varie città argentine. Dall'Italia, collegato dagli studi di Telecupole, ha partecipato con un video il cantautore Piero Montanaro, che con il suo gruppo Cantavino Doc è molto conosciuto tra i piemontesi d'Argentina, dov'è stato protagonista di tanti concerti.

Al link <https://bit.ly/349lwJC> di You Tube si alternano le corali San Guillermo, Morteros y Suardi, Rafaela, Tucumàn, Portaña, Morteros, Esmeralda, Freyre, Colonia San Bartolomé, Trio Tercero, Rio Tercero, Brikmann, Pa-



L'intervento dell'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marrone

ranà, Alicia, Arroyto, Colonia Marina, Santa Clara de Saguier e San Francisco.

Il saluto della Regione Piemonte è stato portato dall'assessore all'Emigrazione, Maurizio Marrone: «In questi decenni, le associazioni dei Piemontesi nel Mondo sono state una risorsa fondamentale per far valere nel mondo la piemontesità e mantenere vie le radici e l'orgoglio delle origini, anche con il coinvolgimento delle giovani generazioni. In me e nella Giunta regionale di piazza Castello a Torino avrete sempre un interlocutore attento e disponibile. Scambi culturali e stage per i giovani potranno rinvigorire i nostri legami. Vi saluto con grande calore ed affetto».

A presentare l'incontro dei cori è stata la coordinatrice della manifestazione, Delis Moriondo, componente del direttivo di Fapa, seguita da Norma Brarda, che ha introdotto i vari concerti corali. «Il canto e la musica sono state fondamentali per i piemontesi emigrati che hanno voluto mantenere i legami con la terra d'origine - ha spiegato Edelvio Sandrone presidente Fapa -. In Argentina ogni Associazione dei Piemontesi al mondo ha una propria corale, che contribuisce a coltivare il ricordo della terra di provenienza».

Ren. Dut.



Webinar nell'ambito di "Vendemmia a Torino"

Dal Brasile alla Cina, il vino piemontese grande eccellenza



Momenti dei collegamenti web con i piemontesi a Shanghai ed a San Paolo. Sotto, Giovanni Manassero e Cecilia Maria Gasparini

La situazione del mercato del vino piemontese in Brasile e Cina e le possibilità di espansione delle esportazioni dei produttori piemontesi in questi due grandi Paesi. Se n'è parlato con dei webinar a cui hanno partecipato esperti del settore e le Associazioni dei Piemontesi nel Mondo. L'occasione è stata fornita dalla manifestazione "Vendemmia Torino - Portici Divini - Grapes in Town", promossa dalla Regione Piemonte, con il sostegno della Camera di Commercio di Torino, dal 24 ottobre al 24 novembre scorsi, con un palcoscenico diffuso di un centinaio di appuntamenti in un mix di eventi on line e offline, degustazioni, aperitivi, webinar (live e registrati), talk, visite nelle cantine e masterclass che hanno celebrato e promosso il patrimonio vitivinicolo piemontese.

Da San Paolo del Brasile, il presidente della locale Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Giovanni Manassero, ha sottolineato che «in Brasile da tempo si è diffuso il consumo e l'apprezzamento del Barbera, ma ultimamente ho notato che si sta affermando il Barolo. Il vino piemontese è sempre molto apprezzato. Devo però far presente che in molti supermercati di San Paolo trovo in grande quantità Barbera che proviene dalla bassa Lombardia. Ritengo che, in un mercato che sta aumentando notevolmente, i produttori del Piemonte dovrebbero cercare di essere più presenti». Cecilia Maria Gasparini, presidente della Federazione delle Associazioni dei Piemontesi del Brasile: «Dall'inizio degli anni Settanta i vini italiani sono comparsi sugli scaffali dei supermercati brasiliani. Un prodotto che poteva acquistare solo la classe media. Adesso si sta creando una cultura del vino, soprattutto tra i giovani, che cominciano a capire le differenze tra i vitigni. I produttori vinicoli dovrebbero studiare il profilo dei brasiliani di origini italiane, fieri ed orgogliosi delle loro origini e che apprezzano il vino buono. Il mercato brasiliano è molto promettente». Il giornalista Paolo Manzo ha sottolineato che «San Paolo, con i suoi 11 milioni di abitanti, di cui 6 milioni di origini italiane, con una forte presenza piemontese, rappresenta un mercato molto interessante per una regione come il Piemonte che produce vini di qualità».

Da Shanghai, in Cina, sono intervenuti gli esperti Piero Fiorito e Kristof Kaiser, a nome dell'Associazione dei Piemontesi in Cina, guidata da Adriano Zublena. In Cina da sempre si bevono birra od alcolici; il vino non fa infatti parte della cultura cinese, tuttavia da tempo Bacco si sta facendo largo anche nella terra della Grande Muraglia.

Fiorito (nella foto in alto, a sinistra), che si occupa di vendere vino online, ha rilevato che «il mercato varia di anno in anno. Se lo scorso anno andavano molto il Barbera ed il Dolcetto, quest'anno sta riscuotendo un grande successo il Moscato Docg, che piace soprattutto ai giovani, ma anche alle persone di mezza età. Barbera, Dolcetto e Moscato sono oggi i vini più richiesti. Anche il Barolo si sta affermando, ovviamente tra chi ha un reddito più alto». Kaiser ha sottolineato che «il Barolo ha due pubblici: il consumatore sofisticato e chi, pur non essendolo, vuole fare bella figura in occasione di cene aziendali o quando fa dei regali. Bisogna tenere conto che il mercato di Shanghai è molto diverso da quello delle città interne della Cina oppure della costa». Un dato interessante segnalato da Kaiser riguarda la «vasta partecipazione femminile alle degustazioni di vino. A Shanghai le donne rappresentano un target molto interessato a conoscere la storia del vino e delle cantine. Sarebbe utile produrre materiale in lingua locale, permettendo alle persone che si avvicinano per la prima volta a questo mondo di comprendere meglio il vino italiano e piemontese». A "Vendemmia Torino", dall'Argentina, ha partecipato con un collegamento online anche il vicepresidente dell'associazione Famiglia Piemontese di Mendoza, Gabriele Magni.

Renato Dutto



Nelle quattro foto sopra, in senso orario: le esibizioni delle Corali Arroyto, Monteros, Paranà e Brinkmann. Su You Tube anche un saluto agli organizzatori della manifestazione da parte del cantautore Piero Montanaro, molto noto in terra argentina